

Al centrodestra la maggioranza in Consiglio

L'Udc diventa il primo partito in città, strappando di misura (11,04% contro 10,94%) la supremazia al PdL

Antonio Garro

COSENZA

È l'Udc, al momento, il partito più forte nella nostra città. È la novità emergente dai dati delle elezioni amministrative di domenica e lunedì: la forza politica guidata da Casini e Cesa ha ottenuto infatti l'11,04% dei voti, sorpassando il PdL attestatosi sul 10,94%. Ma c'è un'altra sorpresa significativa, emessa dal voto del 15-16 maggio: comunque finirà il ballottaggio, il centrodestra ha già conquistato la maggioranza a Palazzo dei Bruzi. Che sarà di diciannove consiglieri contro tredici, qualora a fine mese Enzo Paolini (votato domenica e lunedì scorsi dal 26,90% degli elettori) dovesse prevalere su Mario Occhiuto (45,61%), per salire a ventiquattro contro otto, invece, qualora la spuntasse Occhiuto.

Indipendentemente dall'esito del ballottaggio, anche la composizione di gran parte del prossimo Consiglio comunale è già defini-

ta: c'è infatti un'ampia quota di consiglieri che "salirà" a Palazzo dei Bruzi tanto se vincerà Occhiuto che se prevarrà Paolini. In particolare, sono ventotto i "già designati" dallo scrutinio di lunedì pomeriggio. C'è altro spazio, quindi, ancora da coprire, nell'assemblea di Palazzo dei Bruzi, ma è piuttosto esiguo: vanno assegnati infatti appena 4 seggi ancora.

I titolari degli altri 28 sono ormai noti. Eccoli.

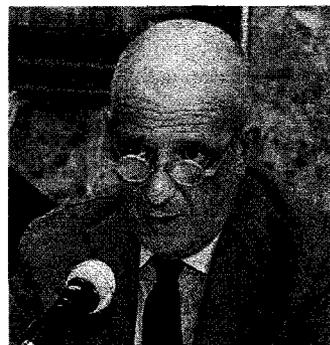
Intanto ci sono quattro (dei complessivi sette) candidati a sindaco che entrano in Consiglio (l'uscente Salvatore Perugini, Enzo Paolini, Mario Occhiuto e Sergio Nucci), uno col titolo di primo cittadino, gli altri come semplici componenti dell'assemblea elettiva cittadina. Poi, ci stanno i semplici consiglieri alle quali hanno diritto le liste scese in campo sulla scorta dei voti registrati dai rispettivi simboli.

Secondo i dati ufficiosi diffusi ieri mattina, alla coalizione di

Mario Occhiuto andranno, come detto, minimo 19 seggi. Essi sarebbero così ripartiti: 5 all'Udc (Antonio Ruffolo, Carmine Vizza, Raffaele Cesario, Davide Bruno e Andrea Falbo), 5 al PdL (Katia Gentile, Massimo Lo Gullo, Lino Di Nardo, Carmine Manna e Francesco Spadafora), 3 ai "Popolari e Liberali" (Luca Morrone, Roberto Bartolomeo e Francesco de Cicco), 3 alla lista "Scopelliti presidente" (Carmelo Salerno, Sergio Filippo e Giovanni Quintieri), 2 alla lista "Occhiuto sindaco" (Pierluigi Caputo e Massimo Commodaro) e 1 a "I Moderati" (Pino Spadafora). Degli schieramenti contrapposti a quello di Occhiuto, in ogni caso entreranno in Consiglio comunale 2 esponenti del Pd (Marco Ambrogio e Luigi Formoso), 1 dell'Api (Fabio Falcone), 1 di "Autonomia e Diritti" (Cosimo Savastano), 1 a Sel (Giovanni Cipparrone) e 1 a Italia dei Valori (Mimmo Frammartino).

Che i partiti del centrodestra hanno messo insieme la gran

parte dei voti espressi domenica e lunedì dall'elettorato cosentino lo evidenzia anche il dato ufficiale della consultazione elettorale, rilevabile sul sito del Ministero dell'Interno, che assegna ai dieci simboli rientranti nella cordata formatasi attorno a Mario Occhiuto il 50,92% dei consensi. Elemento, questo, che mette anche in luce una differenza di oltre 5 punti percentuali in meno registrata da Occhiuto quale "candidato a sindaco". ◀



Salvatore Perugini